

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MAGGIO 1878

Spesa per l'ampliamento di locali ad uso della capitaneria del porto di Palermo:

Presenti e votanti	224
Maggioranza	113
Voti favorevoli	204
Voti contrari	20

(La Camera approva.)

Approvazione del resoconto dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio del 1874:

Presenti e votanti	222
Maggioranza	112
Voti favorevoli	208
Voti contrari	14

(La Camera approva.)

Costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania:

Presenti e votanti	222
Maggioranza	112
Voti favorevoli	200
Voti contrari	21

(La Camera approva.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI PEL 1878.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero degli affari esteri pel 1878.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Perazzi.

PERAZZI. Non intendo trattare alcuna questione di politica estera, nè parlare sui servizi o nel merito della spesa del Ministero per gli affari esteri; ho domandato la parola col proposito di trattare una questione di forma.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Perazzi...

PERAZZI. Il mio discorso sarà di poche parole.

PRESIDENTE. La lascio dire, ma voglio solo farle notare che su questo bilancio non ci deve essere discussione generale.

PERAZZI. Ha ragione, onorevole presidente, e la ringrazio di avermi conservata la parola.

Avviene per la prima volta, ch'io rammenti, che in un bilancio di definitiva previsione si proponga nella parte ordinaria del bilancio un aumento di somma allo scopo di provvedere a spese d'indole essenzialmente straordinaria.

Al capitolo 3 di questo bilancio furono aggiunte 28,000 lire, ed al capitolo 6 lire 75,000, necessarie per provvedere a spese che evidentemente sono d'indole straordinaria. Ed ambedue cotesti capitoli si trovano collocati nella categoria delle spese ordinarie del Ministero di cui ci occupiamo.

Ora noi tutti sappiamo che la nostra legge di contabilità prescrive che le spese dello Stato siano divise in *ordinarie* e *straordinarie*; e che *straordinarie*, secondo la legge, sono *le spese derivanti da causa nuova*.

Di quali spese si tratta?

La somma di lire 28,000 da aggiungersi al capitolo terzo, ci è richiesta dal Ministero per provvedere alle spese che taluni nostri agenti all'estero incontrarono per gli onori funebri resi al compianto re Vittorio Emanuele.

E l'altra somma di lire 75,000 ci è richiesta per la solenne notificazione dell'avvenimento al trono di S. M. Umberto I, a varie Corti e Governi stranieri, cui si delegarono inviati speciali in missione straordinaria.

Codesti adunque essendo i titoli delle spese alle quali si tratta di provvedere, pregherei la Camera e la Commissione del bilancio di fare che le medesime siano iscritte nella parte straordinaria del bilancio che discutiamo, onde dal nostro voto non rimanga in alcun modo pregiudicato un precetto della nostra legge di contabilità.

Una grave obiezione potrebbe tuttavia essere fatta a questa mia proposta.

La legge di contabilità, col suo articolo 28, stabilisce che le spese straordinarie derivanti da cause nuove, le quali eccedono la somma di lire 30,000, non possano essere iscritte nel bilancio se non in virtù di una legge speciale. Infatti quest'articolo si esprime così:

« Le spese straordinarie derivanti da causa nuova, le quali eccedano la somma di lire 30,000, debbono essere approvate con legge speciale, perchè possano essere tutte o in parte comprese nei bilanci. »

Però è da considerare che nel caso attuale si tratta di spese incontestabilmente necessarie, eccezionalmente straordinarie; che le proposte delle medesime sono state dalla Commissione esaminate, e trovate degne di approvazione. Laonde si può ritenere che allo stato delle cose vi siano motivi sufficienti per approvarle senza aver ricorso alla legge speciale. Però resta sempre la deroga alla legge di contabilità, il che è bene che sia constatato.

Per queste considerazioni io conchiudo colla seguente proposta: che tanto la somma di lire 28,000 richiesta per provvedere alle spese incontrate per gli onori funebri resi al compianto Re Vittorio Emanuele, quanto l'altra somma di lire 75,000 richiesta per la notificazione dell'avvenimento al trono di S. M. Umberto I, siano iscritte in appositi capitoli nella parte straordinaria del bilancio.

Questa è la proposta che io faccio, contro la